

Con un suggestivo momento conviviale al Piano delle Fate di Cravagliana, si è concluso venerdì 8 luglio il 3° Corso di Formazione per aiuto Accompagnatori di Alpinismo Giovanile della nostra Sezione. Diciotto gli attestati consegnati a nuove figure di AAG, soci del Club alpino italiano delle Sezioni Cai di Varallo, di Vercelli, di Valsessera e di Macugnaga, provenienti da Cravagliana, Varallo, Quarona, Cellio, Borgosesia, Prato Sesia, Vercelli, Galliate, Grignasco, Pray, Portula e Macugnaga.

Il percorso iniziato il 26 febbraio ha sviluppato le basi necessarie per la collaborazione con gli accompagnatori di Alpinismo Giovanile del Cai, ed è stato improntato su lezioni teoriche - tecnico-pratiche, con uscite sul territorio. Gli argomenti sono stati: strutture del Cai e dell'AG; progetto educativo del Cai; conduzione di gruppi; aspetti organizzativi, operativi, logistici e di sicurezza; didattica; psicologia dell'età evolutiva; dinamiche di gruppo; la comunicazione; i risvolti legali ed assicurativi dell'attività; fisiologia e primo soccorso; i pericoli della montagna e la loro prevenzione; cartografia ed orientamento; i materiali e la tecnica alpinistica; geologia, flora e fauna alpina; la corretta fruizione dell'ambiente; la spiritualità della montagna. Si è fatto riferimento al Progetto Educativo ed ai temi del suo metodo applicativo che ha lo scopo di aiutare il giovane nella propria crescita umana, proponendogli l'ambiente montano per vivere con gioia esperienze di formazione.

Il corso è stato aperto anche agli aiuto Accompagnatori AG di edizioni precedenti come corso di aggiornamento annuale, ed è stato caratterizzato da metodologie interattive, di coinvolgimento, di condivisioni finali. Il tutto si è svolto presso le Sedi del Cai di Varallo, di Grignasco e dell'VIII° Delegazione Soccorso Alpino Valsesia/Valsessera di Roccapietra; in Valsesia presso i Rifugi Pastore all'Alpe Pile e S. Antonio in Val Vogna e presso la palestra di roccia di Fervento; in Val d'Aosta all'Ostello della Gioventù, al Centro Astronomico nella Valle di Saint Barthélemy e nella Valle del Cervino sul ghiacciaio del Plateau Rosa.

L'organico costituito essenzialmente da Accompagnatori di Alpinismo Giovanile del Cai di Varallo, di Mosso S. Maria, di Valsessera, di Jesi e di Verrès e dagli istruttori della Scuola di Alpinismo e Sci-alpinismo sezionale, si è avvalso della collaborazione esterna di un Medico dell'ASL, di una Guida Alpina e di Formatori della Vedogiovane di Borgomanero. Gli AAG sono stati rappresentati da: *Francesca Gnan, Gianni Zanella, Paolo Pellissier, Alessandro Zuccarini, Silvio Brera, Gerardo Vercella e Piero Corda*; gli I.A. - I.S.A. da: *Marco Maffei, Luciano Bonato, Claudio Crotta, Pietro Gilodi, Stefano Botta, Samuele Princis*; la Guida alpina *Sergio Gabbio*; il dott. *Marco Beccaria*; *Tommaso Erbetta* formatore Vedogiovane, con la straordinaria partecipazione di *Don Francesco* della Parrocchia di Grignasco.

Il Corso si è svolto attenendosi alle norme stabilite dalla Commissione Centrale di Alpinismo Giovanile del Cai ed è stato diretto dall'Accompagnatore Nazionale di Alpinismo Giovanile Gabriella Patriarca della Sezione Cai di Varallo. Per ottenere la qualifica di aiuto Accompagnatore di Alpinismo Giovanile l'allievo, dopo serio impegno, deve risultare in possesso di almeno una delle seguenti capacità: organizzativa-progettuale, didattica-culturale, tecnica alpinistica con l'attitudine all'acquisizione delle altre capacità, oltre ad aver raggiunto la maggiore età, ed essere iscritto al Cai da almeno un biennio. Le nuove promesse sono Angelo Basso, Alessandro Bovio, Isabelle Bordazzi, Enrica Cleo, Sergio Dalberto, Andrea De Rosso, Paolo Erba, Rebecca Fornara, Angelo Gozzi, Giuliano Guerra, Matteo Martelli, Lucia Pala, David Penotti, Cristina Pianca, Silvio Piola, Vittorio Prioni, Nicoletta Xausa e Paolo Veziaga.

Da annotare l'attiva ed assidua partecipazione dei già collaudati aAAG.: Gian Mario Bottega, Augusta Bartolini, Fabio Comero, Anna Demiliani, Giovanni Giuliani, Piero Martelli, Ervana Ruzza della Sottosezione di Grignasco - gruppo ESCAI; l'occasionale presenza di Carlo Cerli e Floriana Riccio del gruppo GRIM di Varallo; gli aAAG Augusto Pellani, Giulia, Silvio ed Ezio Aprile della Sottosezione di Borgosesia; Renato Rovellotti, Chiara Morotti, Laura De Vecchi della Sottosezione di Ghemme .

A tutti i partecipanti (allievi, relatori vari gestori delle strutture sopraccitate) è stata consegnata una cartelletta dell'ATL Valsesia/Vercelli contenente materiale informativo e promozionale dell'Alpinismo Giovanile, della Sezione Cai di Varallo e dell'Alta e Bassa Valsesia, corredato da pubblicazioni, poster, bloknotes AG, dispense di tutti gli argomenti trattati, oltre ad una simpaticissima bandana AG e il CD-ROM riassuntivo dell'attività del Corso. Un sentito ringraziamento alla Provincia di Vercelli ed al Centro Articoli Sportivi Tempo Libero di Borgosesia per la collaborazione. Grazie a tutti i corsisti, ai relatori, ai collaboratori per la sensibilità dimostrata e per essersi messi in gioco!

*Il nostro ruolo è quello di essere portatori di una grande tradizione che continua; dobbiamo educare alla promozione della solidarietà, dell'umanità e del rispetto reciproco, dobbiamo incoraggiare l'esplorazione, l'avventura, la frequentazione dei monti attraverso la ricerca, lo studio, la letteratura e l'arte; dobbiamo cercare di contagiare chi condivide la nostra passione trasferendo loro i nostri valori e i nostri ideali. ( Chris Bonington).*

Ai neo-aiuto Accompagnatori di Alpinismo Giovanile l'augurio di un buon inizio per un nuovo cammino, nell'accompagnare i giovani sui sentieri della montagna e... della vita!

Il Direttore del Corso Gabriella Patriarca



Settimana Internazionale Alpinismo Giovanile UIAA  
(Unione Internazionale Associazioni Alpinisti Giovani)

Alle settimane internazionali d'interscambio giovanile UIAA 2005, proposte dalla Commissione Centrale Alpinismo Giovanile del Cai, la Sezione Cai Varallo, Sottosezione Grignasco, gruppo di Alpinismo Giovanile ESCAI Grignasco ha aderito partecipando con giovani ed accompagnatori di Alpinismo Giovanile al

"trekking sull'Alta Via della Valmalenco, dal 10 al 16 luglio 2005 ed al camp in Slovenia, nella Val di Bavsica, dal 12 al 20 agosto 2005".

Il trekking dell'Alta Via della Valmalenco in Lombardia, organizzata dalle Commissioni Alpinismo Giovanile delle Sezioni Cai di Valtellina e Valmalenco, si è articolato su un percorso in quota alle pendici dei principali gruppi montuosi della Valmalenco - Disgrazia, Bernina e Scalino - con un itinerario che raccorda fra loro i vari rifugi e che consente di compiere l'intero periplo della Valle.

In questa settimana ho fatto molte esperienze, ho visto posti fantastici che neanche una persona non riesce ad immaginarsi.

Durante questa settimana sono stata in diversi rifugi che si raggiungono con fatica ma, quando stanca, mi sono seduta per riposare osservando il paesaggio circostante mi sono accorta che n'è valsa la pena di fare tutta quella fatica e poi mi sono appassionata alla montagna ed ai suoi tesori.

Ho visto degli stambecchi allo stato brado ed ho sparso del sale, con i miei amici di trekking, sui sassi e quando si sono avvicinati li ho immortalati con la macchina fotografica.

Le fotografie che ho fatto non trasferiscono neanche la metà dei sentimenti che ho provato, io vorrei che tutte le persone potessero vedere tutti quei posti.

Ho trovato difficoltà nella comunicazione con i ragazzi d'altre nazioni ma ho fatto amicizia ugualmente e in così poco tempo.

Durante la traversata dal rifugio Longoni al rifugio Marinelli-Bombardieri, passando dall'ex rifugio Scerscen, ho ammirato il gruppo del Bernina in tutta la sua candida imponenza e sullo stesso percorso ho affrontato la traversata del ghiacciaio dello Scerscen inferiore, affondando nella neve e inzuppando i piedi.

Ho anche imparato che è importante che nel gruppo ci siano degli accompagnatori con molta esperienza che conforti i più giovani per aiutare raggiungere la meta con il bello e il cattivo tempo ma anche quando c'è la fatica fisica.

Durante il trekking mi sono divertita molto.

Giada Schizzerotto

La seconda esperienza giovanile UIAA si è svolta invece, nella parte nord-ovest delle montagne slovene, nella bella valle di Bavsica, presso la nuova struttura "Centro di Educazione Ambientale Montana Basica, scoprendo ambienti circostanti di naturale bellezza ed acquisendo conoscenze e tecniche per escursioni in sicurezza in montagna.

Prima esperienza, fuori Italia, per i nostri giovani!

Per il terzo anno i nostri giovani "veterani" si sono messi in gioco, hanno prontamente risposto senza alcuna esitazione... superando le barriere della lontananza, della lingua, del nuovo, della cultura, usi, costumi diversi...ma... leggiamo insieme alcune loro esperienze vissute dal vivo.

Siamo in partenza (rientro in Italia) anche quest'anno e come tutti gli anni è difficile lasciarsi!

Il paesaggio è stupendo come la compagnia di questa vacanza. L'anno prossimo non sappiamo dove si andrà ma per quest'anno possiamo essere soddisfatti.

Gabriele Zanellato

Questa settimana è stata abbastanza divertente, una cosa che davvero mi ha stupito e che gli sloveni sono persone divertenti e timide. La cosa invece che mi ha sconvolto è stata la caratteristica alimentazione in contrasto ad un ambiente ed un clima così meravigliosi.

Non avrei mai pensato di costruire una forte amicizia con degli stranieri che all'inizio mi erano antipatici.

Gianni Basso

Salve a tutti! Qui è Diego

Mi è davvero piaciuto quest'anno, davvero bei panorami e gente tosta!

Meglio (come persone) dell'anno scorso.

Grazie, Los Angeles (come disse Brody).

Diego Martinoia

Terzo UIAA e le cose non cambiano. Mi diverto, mi stanco, continuano a non piacermi affatto la fatica e le camminate ma continua a valerne la pena.

Seduta su un sacco a pelo con Diego, Gianni, Ila e Teo penso che questi momenti mi mancheranno nonostante la sveglia alle cinque, le vesciche ai piedi, il pranzo a base di brodini e tutte le altre cose di cui ci lamentiamo. E' una settimana diversa dalle altre, vivo momenti diversi da cui si riesce ad uscire dagli schemi e questo fa bene.

Francesca Arcostanzo

### UIAA 2005 "SAFE MOUNTAIN SKILLS"

Non ci è voluto molto per convincermi a partecipare anche quest'anno all'UIAA; l'idea di trascorrere una settimana in Slovenia, di rivedere vecchi amici e di conoscerne di nuovi, di riprovare di nuovo l'emozione di fare rafting, di passeggiare ridendo e scherzando o di arrampicare, sempre con la paura di non farcela e la voglia di continuare.

Così, nella fresca mattina di venerdì 12 agosto, dopo esserci ritrovati ed aver caricato la macchina, siamo partiti pieni di aspettative e convinti che nella settimana seguente ci saremmo divertiti molto, e così è stato.

Certo, abbiamo trovato dei problemi sin dal primo giorno, e forse all'inizio ci siamo anche detti che non dovevamo andare, ma poi abbiamo deciso di fidarci di chi ci guidava e siamo andati avanti.

E' stato un campo diverso dal primo: infatti ogni giorno c'erano delle lezioni sull'attrezzatura, l'equipaggiamento, l'orientamento, la meteorologia e il pronto soccorso e per tutta la settimana dovevamo fare regali e riceverne altri dal nostro "secret friend", un ragazzo tra quelli del campo, ma non sapendo chi fosse, siamo anche riusciti a fare amicizia, perché ognuno tra noi poteva essere l'amico segreto, e quindi dovevamo conquistare la sua simpatia e diventare amici.

Ci sono stati giorni nei quali era difficile alzarsi, infatti molte volte la sveglia è stata alle 5,00, giorni nei quali camminare era stancante a causa di vesciche, mal di testa o ferite varie; ma ci sono anche stati giorni nei quali non volevamo andare a dormire, perché era troppo bello giocare e divertirsi tutti insieme.

Abbiamo fatto rafting e ci siamo buttati nelle fredde acque del Soca, abbiamo arrampicato e tutti noi, in un modo o nell'altro, abbiamo superato le nostre paure.

Potrei star qui a descrivere nei minimi particolari ogni singola ora di ogni singolo giorno, ma vorrei soffermarmi sui momenti che mi hanno più emozionata.

E' stato bellissimo e indimenticabile il pomeriggio nel quale tutto il team italiano si è riunito in cucina e, in poche ore, con pochi ingredienti, ma con tanto appetito e tanta voglia di stupire gli altri, ha preparato una cena veramente squisita, lasciando a bocca aperta persino i cuochi.

Anche quella sera nella quale, dopo mille riflessioni e tanti ripensamenti, ho deciso di bivaccare, cioè di dormire nel bosco che circondava la casa, sotto le stelle, infilata nel mio sacco a pelo e avvolta da molte coperte.

Ma forse la sera che mi è piaciuta di più è stata l'ultima, che è cominciata seduti attorno ad un falò, mentre ci scambiavamo regali, dedicavamo la nostra canzone a Zmago, il cuoco, facevamo gare canore e mangiavamo una specie di pane cotto sul fuoco; la sera è poi finita riuniti in camera, sdraiati sul pavimento o sui letti, mentre ricordavamo i momenti più belli della settimana e dove abbiamo anche rivelato i nomi dei nostri amici segreti.

Vorrei ringraziare tutto lo staff sloveno e i partecipanti di quest'UIAA 2005: Matjaz, Borut, Bojana, Gorazd, Mitja, Primoz, Mojca, Polona, Drejc, Benjamin, Nejc, Gregor, Simona, Florian, Benjamin, Jacob, Camile, Nicolas, Kristjan e Rasmus per aver ampliato le mie conoscenze e fatto diventare un po' più sicura di me stessa.

Ringrazio anche gli accompagnatori italiani: Gabriella, Gianni ed Alessandro per la pazienza con cui mi hanno sopportata e la voglia di fare che non li ha mai abbandonati.

Un grazie particolare va ai miei compagni di avventura: Francesca & Francesca, Diego & Diego, Gabriele, Gianni e Matteo per aver condiviso insieme quegli otto giorni meravigliosi e per aver aperto la strada e messo i primi mattoni di un'amicizia che spero duri molto a lungo.

...Cos'altro aggiungere?!...

Spero proprio di poter rifare un'altra esperienza del genere in futuro e di portare per sempre nel mio cuore quei momenti e poter dire quanto è stato bello

*Ilaria Gabbarini*

## Settimana UIAA Alpinismo Giovanile - SLOVENIA

Quest'anno ci sono state due interessanti iniziative, una in Italia e una in Slovenia.

Da tre anni, vale a dire dal primo giro UIAA al quale il gruppo di Alpinismo Giovanile della sezione di Jesi ha partecipato si è stretta una forte amicizia con i ragazzi della sezione di Varallo, questa ha portato a voler iscriversi insieme a entrambe le settimane.

Presi dall'entusiasmo di portare all'estero i nostri ragazzi, di età compresa tra i 17 e 25 anni, abbiamo iscritto alla settimana UIAA in Slovenia un gruppo compresi gli accompagnatori di 11 persone.

Erano le cinque di mattina, quando, dopo diverse peripezie per caricare in macchina la quantità esagerata di bagagli che i ragazzi si erano portati siamo partiti per questa nuova avventura.

L'appuntamento era fissato per mezzogiorno nel " Centro di Educazione Montagna " a Bavsica, situata nella parte nord-ovest delle alpi Giulie, in Slovenia, dove avremmo incontrato anche ragazzi sloveni, estoni e svizzeri, da lì sarebbe partita la nostra stupenda avventura della durata di otto bellissimi e intensi giorni.

Il programma che ci aspettava era diviso tra gite facili, gite difficili, giornate di attività acquatiche tipo il rafting, arrampicata e interessanti incontri con persone che avevano fatto spedizione di tipo alpinistico all'estero, il tutto sotto la direzione del team della commissione giovanile dell'Associazione Alpina della Slovenia.

I giorni sono stati scanditi da sveglie all'alba e ritmi molto serrati, grazie agli innumerevoli sforzi

degli organizzatori si è potuto far fronte anche alle condizioni atmosferiche avverse che hanno più volte fatto saltare i programmi.

Ora che sono seduto, davanti al mio portatile per buttare giù le mie impressioni, devo dire che noi accompagnatori abbiamo fatto un po' di fatica a tenere la situazione sotto controllo, i nostri ragazzi vengono da una situazione di benessere, a volte anche troppo e non si sono subito addattati, nonostante i nostri sforzi ad una realtà molto diversa dalla loro.

In Slovenia, più in particolare nel paesino di pochi abitanti vicino al nostro centro, dove qualche volta, tra un'attività e l'altra ci si recava per fare spese, per una pizza veloce, c'era giusto lo stretto indispensabile, la loro vita scandita da una semplicità e una sobrietà disarmante per chi viene da un mondo come il nostro, fatto di consumismo, di benessere può risultare stretto.

Devo dire con molto dispiacere che i nostri ragazzi non riescono a privarsi di tutte quelle cose, futili, che ormai fanno parte integrante della loro esistenza, tipo telefonini, wolkmen per citarne alcune e quindi non si adattano alle civiltà dove il modo di vita è fatto da altri valori.

Alessandro Zuccarini – Francesca Gnan AAG

Inoltre i nostri giovani, Francesca & Francesca, Diego & Diego, Ilaria, Matteo, Gianni e Gabriele hanno dedicato, con tanto di simpatica sceneggiata, una significativa canzone al buon comprensivo " zio " cuoco Zmago:

Una piccola cucina per un grande signore che prepara pranzi e cene proprio a tutte le ore

Chi ha un palato fine non può che confermare che il nostro Zmago è solo da imitare  
Faticiamo molto ad andar di tappa in tappa speriamo che al ritorno Zmago ci offra la grappa  
Il Gabriele usa i coltelli ma il nostro Zmago è il migliore tra i fornelli  
Listen everybody this is what I think mister Zmago shall give us some alcool drink  
A forza di zuppe ho già male alla milza avanti zio Zmago preparaci stà pizza  
Cari ragazzi mio zio è un figurino quando cucina veste con stile un grembiolino  
Quando son stanco dalla fatica mi piego ma mi rialzo quando sento chiamare “Diego”!  
Questo da te è un gesto molto carino ma oltre tutto quel cibo gradirei un goccio di vino.

e...il team della Commissione giovanile slovena del Camp, al momento del nostro rientro in Italia, dopo abbracci, scambi d'indirizzi, pensieri e saluti così ci han scritto:

Siamo felici che avete preso parte a questo capo internazionale in Bavsica (Slovenja) e speriamo che avete goduto con tutta l'anima le nostre montagne. Speriamo anche che porterete con voi almeno un pezzo di tutta quella conoscenza che vi abbiamo dato in questi giorni e che vi sarà utile durante le vostre gite in montagna.

Gorazad, Borut, Matjaz, Bojana, Mitja, Primoz

Siamo felici che siate venuto nel nostro Centro in Slovenia, spero che vi siate trovati bene e vi invitiamo a ritornare.

Majda e Zmago  
Kuharji - i cuochi

e...Noi siamo pronti a ri-partire, a ri-scoprire, a ri-metterci in gioco!

Gabriella Patriarca  
Responsabile Gruppo AG UIAA

Gli Accompagnatori della Commissione Alpinismo Giovanile della Sezione Cai Varallo hanno collaborato al Progetto Scuola 2005 promosso dalla Commissione di Alpinismo Giovanile della Sezione Cai di Vercelli.

Il progetto scolastico, inoltrato al Provveditorato agli Studi di Vercelli, ha conseguito un positivo, inaspettato riscontro da parte degli Istituti Comprensivi della provincia di Vercelli e soprattutto della zona valesiana: dalle Scuole Elementari di Lozzolo, di Lenta, di Serravalle, di Quarona, di Valduggia, di Varallo, di Santhià e di Borgovercelli.

Così gli Accompagnatori di Alpinismo Giovanile (qualcuno con permessi scolastici o lavorativi):Renato dell'ESCAI di Ghemme, Francesca, Gabriella, Giovanni dell'ESCAI Grignasco, Silvano, Elio dell'ESCAI di Borgosesia e Sergio ed Elio del GRIM hanno dato vita alla proposta ideata dai colleghi del Cai di Vercelli, Simone, Paolo, Valrico, Giovanni con i collaboratori Vittorio, Vittorina, Walter, Giuseppe, Santino e Nevio.

Si è trattato di un Progetto ideato pensando ad un percorso educativo da svolgere passo passo con gli alunni e con i docenti, proponendo la montagna come laboratorio nel quale realizzare le comuni finalità di crescita umana con consapevole, armonioso, costruttivo rapporto con l'ambiente, partendo dalla lezione teorica in classe per giungere alla pratica, direttamente sul terreno.

Dopo esplicativi, proficui incontri preliminari presso la sede Cai di Grignasco, si è avviata l'attività di alpinismo giovanile, decollata nel mese di febbraio, volando poi fino ai primi di giugno



portando a termine il progetto: "l'ambiente montano in generale, con specifici approfondimenti sulla morfologia alpina, il rapporto uomo-montagna e la storia delle popolazioni alpine locali".

I campi d'azione sono stati le valli di Otro e di Alagna in Valsesia con tappe al rifugio Pastore all'Alpe Pile ed al Museo Walser alla frazione di Pedemonte. Un totale complessivo di 20 giorni di lavoro e di 470 ore di attività, con la partecipazione di 380 ragazzi! A livello di valori umani si è instaurato un ottimo, solidale, costruttivo rapporto interpersonale tra i giovani e i docenti delle Scuole e tra gli Accompagnatori di Alpinismo Giovanile Intersezionale!

L'esperienza vissuta con il Progetto Scuola è stato un utile dinamico confronto, un interscambio di conoscenze, di capacità, di aiuto.

L'impronta lasciata agli alunni della Scuola elementare di Serravalle Sesia è sinteticamente espressa in queste righe indirizzate agli accompagnatori AG:

*"Gli alunni delle classi III e IV A e B della scuola primaria di Serravalle Sesia unitamente alle loro insegnanti ringraziano tutti gli operatori del C.A.I. che li hanno accompagnati ad Otro il giorno 27/05/2005. E' stata una giornata stupenda dove si è imparato molto anche divertendosi. Ci si augura di poter ripetere nei prossimi anni altre esperienze simili. Grazie ancora. Tutti i bambini delle classi III e IV".* Un particolare elogio va a Simone che è sempre stato in prima fila.

Gabriella Patriarca  
Accompagnatore di Alpinismo Giovanile

*Sempre in ambito di gruppi internazionali e di formazione si è svolto in Extremadura, a Pasaròn della Vera, in Spagna, nell'ottobre 2005 il Seminario di Formazione sul lavoro in gruppi internazionali promosso dall'Associazione di formazione CALA spagnola, condivisa da Vedo-giovane di Borgomanero e rientrante nel programma di Educazione e Cultura della Commissione Europea Giovanile.*

Hanno preso parte Francia, Portogallo, Lituania, Germania, Spagna e Italia. Ho colto al volo la proposta che consisteva in un'ulteriore settimana d'interscambio che ha maggiormente riempito il mio zaino d'insaziabile esperienza internazionale!

E' stato uno specifico seminario, volto a promuovere la formazione di persone e gruppi interessati a operare in campo di scambi giovanili. Ha puntato a migliorare il funzionamento dei gruppi internazionali, incidendo sul clima, sulla comunicazione, sulla presa di decisioni equa e sulla gestione dei conflitti.

La metodologia del seminario è stata soprattutto pratica, con introduzioni graduali di alcuni aspetti teorici, il famoso "imparar giocando"!

Tale seminario ha favorito la conoscenza delle organizzazioni partecipanti e sono nati progetti e idee comuni!

Proposte, progetti sulla carta, nel cuore... e sul terreno; l'anno 2006 ne sarà partecipe!

Gabriella Patriarca  
Accompagnatore Nazionale di Alpinismo Giovanile